

MONDO&MERCATI

Missione in Europa. Delegazione di alto profilo a Milano per potenziare i legami commerciali e gli investimenti

Cantiere Australia cerca capitali

Economia in crescita da 23 anni, grandi progetti nelle infrastrutture

Michele Pignatelli

Grandi progetti infrastrutturali, per almeno 100 miliardi di dollari, un'economia che cresce da più di 20 anni, un clima favorevole alle imprese. Questo il biglietto da visita dell'Australia, consegnato all'Europa nella missione 2015 organizzata dall'Eabc, l'European Australian Business Council: 25 tra i principali ceo australiani, guidati dal ministro delle Finanze Mathias Cormann, che hanno fatto tappa all'inizio del mese a Milano.

A spiegarne la portata è Michele Angelo Verna, direttore generale di Assolombarda, che ha ospitato gli incontri milanesi. «Se una delegazione di questo livello sceglie di fare solo tre tappe in Europa e, oltre a quella istituzionale di Bruxelles, le due di business sono Monaco di Baviera e Milano, questo è molto importante per l'Italia, in particolare per la Lombardia e per Milano. Significa che l'Australia, grazie al lavoro svolto anche dalle imprese italiane, sta tornando a guardare all'Italia con forte interesse, come dimostra anche l'importante investimento recente in Sorghen di Macquarie Group. Per Confindustria e Assolombarda, poi, significa essere riconosciute come "luogo" in cui si fa business».

Durante l'incontro organizzato a Milano la delegazione australiana ha presentato le opportunità di investimento, Assolombarda ha esposto i punti di forza del tessuto economico-imprenditoriale milanese e lombardo. «Milano e la Lombardia in generale - sottolinea Alastair JM Walton, presidente dell'Eabc - sono un'area orientata all'export, Milano è una moderna città commerciale. Abbiamo voluto portare qui i vertici delle nostre aziende per mostrare un settore dinamico e di successo, in particolare nel settore delle Pmi; al tempo stesso abbiamo voluto invitare gli imprenditori italiani a investire nella nostra vasta gamma di progetti infrastrutturali.

L'Eabc, come organizzazione, sosterrà questi investimenti bilaterali. Al di là dell'incremento dei rapporti con l'Asia, agli australiani piace investire in Europa e viceversa, abbiamo valori molto simili, una cultura comune, un concetto simile del ruolo della legge».

L'Australia, dodicesima economia al mondo, è un Paese in crescita da 23 anni, trainato dalle grandi risorse naturali. Per rispondere alla necessità di ammodernare le infrastrutture adeguandole alla crescita, il governo liberal-conservatore di Tony Abbott ha intrapreso

LE IMPRESE

Verna (Assolombarda): la tappa milanese mostra l'interesse per l'Italia e riconosce il ruolo fondamentale della città

un ambizioso programma di progetti nei settori stradale, ferroviario e portuale. Il settore immobiliare continua a crescere, soprattutto in alcune aree urbane, al punto da far temere il rischio di una bolla che, tuttavia, le autorità escludono. L'importanza dei capitali stranieri, tradizionale motore dell'economia australiana, rimane in questo contesto fondamentale, come conferma Bruce Gosper, ceo di Austrade, l'Agenzia per la promozione di commercio e investimenti: «I capitali - sintetizza - cercano buoni progetti. Noi abbiamo programmato progetti per almeno 100 miliardi di dollari in infrastrutture: si tratta di un investimento sicuro, davvero una delle migliori opzioni per gli investitori stranieri».

L'Italia, per i legami storici e per la complementarità delle due economie, è considerata un punto di riferimento in Europa. L'interscambio tra i due Paesi è stato nel 2014 pari a 4,1 miliardi (3,6 miliardi il nostro

export, il 10% proveniente dalla sola Milano), gli investimenti italiani sono ancora relativamente bassi in crescita, anche per la posizione chiave dell'Australia, punto di accesso all'area indo-pacifica. Attualmente nel Paese operano circa 150 aziende italiane, tra cui alcuni nomi importanti di diversi settori: Ferro, Mapei, Pirelli, Salvatore Ferragamo, Salini Impregilo, Fagioli, Rizzani de Eccher, Techint, Ghella.

Le opportunità di crescita non mancano, come sottolinea ancora Michele Angelo Verna: «L'agenzia preposta ai progetti infrastrutturali del Nuovo Galles del Sud ha invitato le aziende italiane a partecipare, nei prossimi tre anni, a un investimento pubblico in infrastrutture per 90 miliardi di euro; anche nel settore estrattivo ci sono opportunità nel "processing": automazione, machinery hi-tech, robotica». Infrastrutture e componentistica hi-tech, oltre alle tradizionali eccellenze italiane (food, design, moda), sono i settori con maggiori opportunità anche secondo Alessandro Spada, vicepresidente di Assolombarda, che indica uno dei pochi punti di criticità del mercato australiano: «È molto vicino ai Paesi asiatici e quindi si soffre particolarmente la concorrenza che arriva da questi competitor, Cina in testa».

È cresciuto negli ultimi anni il costo del lavoro e la tassazione non presenta particolari agevolazioni, anche se il governo ha appena ridotto al 28,5% la corporate tax per le piccole imprese. Gli operatori australiani però chiariscono che non è su questi elementi che puntano per attrarre investitori esteri. «L'approccio - spiega ancora Gosper - non è solo promuovere e attrarre, non è dire soltanto all'interlocutore "perché" investire, ma accompagnarlo per fare in modo che l'investimento vada a buon fine. Le agevolazioni sono una cosa che viene dopo».

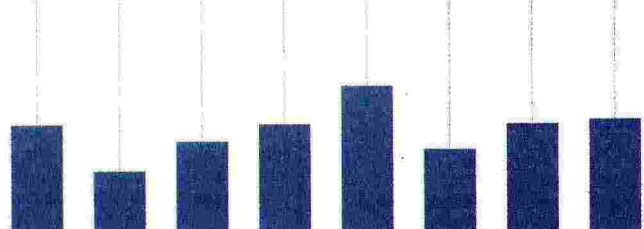
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro economico e i rapporti con l'Italia

LA CRESCITA AUSTRALIANA

Variazione % annua del Pil

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015*
2,7	1,6	2,3	2,7	3,6	2,1	2,7	2,8



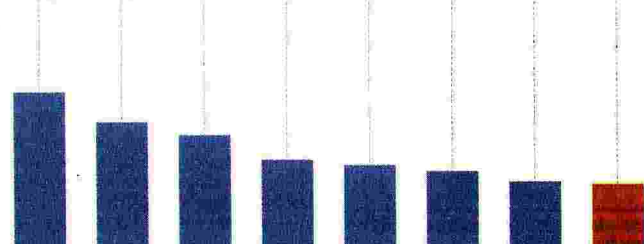
(*) stime

Fonte: Fmi

NELLA TOP TEN DEGLI INVESTIMENTI

Investimenti diretti esteri, per Paese (2014). In mld di dollari

CHN	HKG	USA	GBR	SGP	BRA	CAN	AUS
128,5	103,3	92,4	72,2	67,5	62,5	53,9	51,9

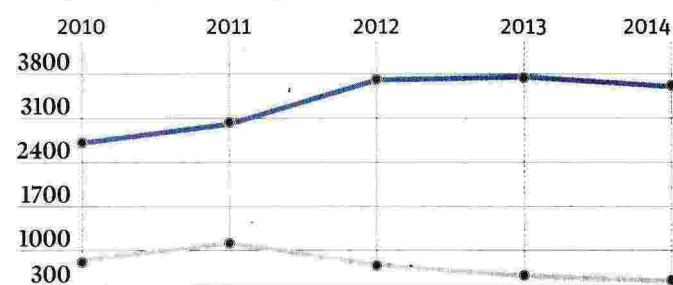


Fonte: Unctad

L'INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

In milioni di euro

— Export italiano — Import



Fonte: Ice

